

Comunità in festa per la Madonna del Carmelo

Ad Arnara, un paese vestito a festa



Il parroco, don Italo, durante la Celebrazione Eucaristica

ITALO CARDARILLI

Fin dalle prime ore del pomeriggio del 16 luglio, nonostante il caldo torrido, l'intero paese si è ritrovato insieme per vestire a festa le strade dove sarebbe passata la sera l'immagine della Madonna del Carmine (nella foto, la statua). Circa un chilometro e seicento metri di strada, quella che separa la chiesa del Carmine dalla parrocchiale di san Nicola, è stato tappezzato di fiori dagli arnaresi che in questo modo hanno voluto manifestare la loro devozione alla Vergine del Carmelo, da secoli venerata come soccorritrice e mediatrice di ogni grazia che viene da Dio.

La solenne celebrazione della sera, che ha visto una numerosissima partecipazione di popolo e di autorità civili e militari, è stato davvero un fruttuoso incontro con il mistero di Cristo che ci salva e che ci ha donato sua Madre perché nessuno di noi si senta solo e abbandonato, ma possa confidare continuamente in colei che ci sostiene nel cammino della vita incoraggiandoci soprattutto nelle difficoltà e nelle tribolazioni, e aiutandoci a convertire continuamente il cuore a Dio.

La solenne processione alla quale hanno partecipato numerosissime persone, è stato un tripudio di luci, colori, profumi, canti e preghiere che hanno fatto sperimentare a ciascuno la bellezza del camminare nella fede, in compagnia di Maria, verso il Signore e il monte della sua dimora. Un salire faticoso verso la chiesa parrocchiale posta sulla cima della collina di Arnara, ma pieno di gioia e di continuo stupore per la bellezza dei tappeti di fiori che ricoprivano la strada, che riempivano gli occhi e consolavano il cuore.

È davvero la bellezza che innalza il cuore a realtà alte facendoci sperimentare l'ebbrezza autentica della presenza di Dio; sono le cose semplici che ci avvicinano al divino e ci rendono consapevoli che Dio è per noi! Il grande miracolo che ieri Maria ha compiuto ancora una volta ad Arnara è stato quello di unire persone per lavorare insieme: è la condivisione che crea comunità, è l'impegno comune che educa a valori alti e fa crescere la voglia di costruire il bene. Il dono che Dio ha fatto a questa comunità diventa impegno per guardare il futuro con speranza.



Boville Ernica: sempre più numerosi i devoti dello Scapolare

PAOLA D'ARPINO

È stata davvero grande e gradita la partecipazione che quest'anno ha ricevuto la ricorrenza della Madonna del Carmelo a Boville Ernica, festeggiata presso l'omonima chiesa delle suore Carmelitane Teresiane. Quattro giorni di preghiere, con triduo, messe, processioni, tutti caratterizzati da un grande numero di fedeli a gremire la chiesa. In un periodo in cui si parla di crisi delle vocazioni e della fede, vedere un tale fenomeno in controtendenza riempie di gioiosa speranza anche perché tra i fedeli erano rappresentate tutte le fasce d'età, bimbi di pochi mesi, giovanissimi, famiglie intere, i meno giovani e gli ultraottantenni, tutti accomunati dalla devozione alla Madonna del Carmine. Numerose le funzioni che si sono svolte e per le quali è arrivato appositamente a Boville dalla chiesa di S. Teresa in Panfilo a Roma padre Eduardo Sanz ocd. Il padre Carmelitano nella celebrazione del 16 luglio è stato affiancato dall'arciprete di Boville, don Giovanni Magnante, e da don Giuseppe Cippitelli, don Francesco Paglia, don Angelo Trasolini e don Gianni Buccitti. Nell'omelia, è stata ricordata e messa in evidenza l'importanza religiosa dello Scapolare, costituito dalle due immagini della Madonna del Carmine il cui cordoncino viene poggiato sulle scapole di coloro che scelgono di esservi de-



L'imposizione dello scapolare

voti. Il segno dello Scapolare ha antiche origini risalenti ad una apparizione della Vergine al Priore dell'ordine S. Simone Stock, nel XIII secolo e indossarlo significa scegliere di dare e mantenere alla propria vita una condotta cristiana sull'esempio di Maria che ci veglierà ed aiuterà sia durante il cammino di vita che nel momento del trapasso, così come ricordato anche da Giovanni Paolo II. Con una solenne cerimonia Padre Sanz, coadiuvato da suor Raffaella Sordilli, ha imposto gli Scapolari, ed al termine, per le vie del paese, transitando innanzi alle varie chiese situate all'interno delle mura cittadine, si è svolta la processione al-

la quale ha preso parte anche il primo cittadino dott. Piero Fabrizi. Anche la processione è stata molto suggestiva e tanto affollata da non riuscire mai a vederne contemporaneamente il principio e la fine, un lungo nastro umano che si è snodato compostamente orante per i vicoli del paese. Ma le suore Carmelitane Teresiane, nella loro generosità, hanno voluto offrire ai fedeli oltre il sostegno dell'anima, anche un delizioso rinfresco dove i presenti hanno potuto ringraziare, salutarsi tra loro, parlare, dove persone che non si vedevano da decenni si sono rincontrate con stupore ed affetto, tutto grazie all'Amore per Maria del Carmelo.

A Patrica si festeggia Sant'Anna

Il paese lepino si prepara ai festeggiamenti in onore di Sant'Anna, venerata nell'omonima chiesa posta nella parte bassa del centro abitato.

Il programma prevede il triduo di preparazione (da domani al 25 luglio) con, alle 17.30, il Rosario animato dalle singole contrade di tutta Patrica (comprese le altre parrocchie) e, alle 18.00, la celebrazione della Messa.

Giovedì, giorno della festa, le Messe saranno celebrate alle ore 8.00, 9.00, 11.30 e alle 20.00 ci sarà la solenne celebrazione con la tradizionale "Benedizione delle partorienti", poi la processione con la statua. Per quanto riguarda il programma civile: spettacolo pirotecnico (dopo la processione), il 25 luglio.

Deceduta, in Nigeria, Sr Cecilia: era stata nella comunità passionista di Ceccano

Domenica scorsa, alle ore 18.30 nella Parrocchia di Santa Maria a Fiume in Ceccano, è stata celebrata una S. Messa in ricordo della suora passionista Cecilia Ortugo (nella foto), deceduta il 13 luglio all'età di 49 anni in Nigeria a seguito di un incidente stradale avvenuto qualche giorno prima.

Suor Cecilia è stata ricordata per la sua opera prestata negli anni scorsi nella parrocchia di S. Maria a Fiume. Da qualche tempo, era tornata in un villaggio della Nigeria dove svolgeva la sua missione in una scuola elementare di bambini orfani nonché superiora della stessa missione.

Al termine della Messa, a cui hanno partecipato tantissimi amici, fedeli, consorelle di suor Cecilia, le è stata dedicata una lettera, di cui riportiamo uno stralcio: "la tua allegria contagiosa, la tua bontà, la tua umiltà, la tua semplicità, la tua intelligenza, la tua voglia di fare e di lavorare per il bene di tutti noi ma soprattutto per i bambini erano i segni della tua bellezza. I tuoi stessi silenzi valevano più di tante parole inutili.

Eri tornata alla tua terra, desiderosa di portare il tuo aiuto in un posto difficile e pericoloso: eri tornata per il tuo Amore e con tutto il tuo Amore.

Eri così speciale che Gesù ti ha scelta come sposa e tu hai scelto di essergli fedele fino alla morte".

